

## L'intervista

# «Così racconto ai giovani la bellezza della musica»

## Lezione-concerto di Ughi al **San Carlo**: «Il teatro ce la farà»

### Il violinista

«Siamo il Paese dell'arte ma Cina e Giappone ci stanno superando»

**Donatella Longobardi**

**D**a dodici anni ripete l'esperimento a Roma, al suo festival, davanti a migliaia di giovani spettatori. Sabato prossimo Uto Ughi torna al **San Carlo** per una speciale lezione-concerto aperta soprattutto ai giovani anche grazie ad un biglietto dai costi popolari (posto unico da 12 a 15 euro). Un'occasione particolare dunque, per la prima volta a Napoli, per ascoltare il celebre violinista impegnato non solo nel far risuonare il suo Guarneri del Gesù, ma anche raccontare live, il senso di un brano, la sua importanza, il come e il perché va ascoltato. Nella locandina figurano il Preludio e Allegro nello stile di Pugnani di Kreisler, la Primavera di Beethoven, la Polonaise n. 1 in re maggiore e lo Scherzo tarantella di Wieniawsky. «Ma non è detto - racconta - che non arricchisca il tutto con qualche altra cosa improvvisando un po'».

#### E a cosa pensa, maestro Ughi?

«Che so, il Trillo del Diavolo, per esempio, in ogni caso pezzi accessibili, molto orecchiabili adatti ad un pubblico poco avvezzo a questo repertorio, un pubblico al quale non si può proporre Stravinsky o

Berg».

#### Quindi ha scelto i pezzi annunciati per la loro semplicità?

«Una semplicità apparente, come la Primavera che tra le sonate di Beethoven è la più lirica e adatta al mio progetto divulgativo».

#### Ma come è strutturata la serata?

«Io spiegherò a voce i pezzi prima di eseguirli, ho notato in altre occasioni come i ragazzi ascoltino con più piacere qualcosa che li appassiona e incuriosisce. Anzi, mi piacerebbe ricevere domande in modo da creare un'atmosfera più rilassata e anche perché il pubblico apprende con maggiore attenzione quando è direttamente coinvolto».

«Anzi, mi piacerebbe ricevere domande in modo da creare un'atmosfera più rilassata e anche perché il pubblico apprende con maggiore attenzione quando è direttamente coinvolto».

#### Negli ultimi anni lei si dedica sempre più spesso ad iniziative del genere. Un modello?

«Il mio modello sono le lezioni di Bernstein, ormai un classico che hanno segnato la moderna divulgazione. Faccio cose che bisognerebbe fare nelle scuole dove la musica è trascurata. Continuando così rischiamo di perdere la nostra tradizione, siamo o non siamo il Paese della musica?».

#### Però progetti come il suo aiutano, è come una missione.

«Io lo definirei piuttosto un dovere morale, contribuisco a svegliare un po', ma sono gocce d'acqua nel mare, bisogna fa-

re di più per la musica perché così finiamo per essere il fanalino di coda. Sono stato di recente in Cina e in Giappone dove c'è un interesse straordinario, migliaia di giovani studiano uno strumento, formano orchestre giovanili».

#### Come in Venezuela?

«Già, anche lì sono esperienze fantastiche. Ci andai qualche anno fa con Abbado e Dudamel, che poi è diventato un bravo direttore. Ma noi non siamo inferiori a nessuno, anzi, nessuno nel mondo ha la nostra musicalità, un talento naturale che si coniuga con creatività e fantasia, ma sono doti che vanno disciplinate e aiutata dalle istituzioni».

#### Lei si è sempre battuto per una maggiore diffusione della musica nelle scuole.

«Ma bisognerebbe iniziare da bambini, come per tutte le discipline! Invece vogliono adeguare i Conservatori alle Università con i ragazzi di diciott'anni. E prima cosa fanno? La musica va appresa come l'alfabeto, poi non è necessario diventare un professionista. Ma quello che si impara attraverso le note è una disciplina interiore, una forma di civiltà. Senza rischiamo una deriva e non sappiamo dove ci può portare».

#### Maestro lei segue con passione e attenzione la vita delle nostre istituzioni culturali, sa dei problemi del San Carlo, dell'attuale commissariamento?

«Naturalmente. E spero che il teatro, il più bello del mondo in assoluto, trovi nelle sue maestranze la forza di sormontare la crisi, anzi, sono convinto che il buon senso prevarrà sugli interessi di parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Superstar** Uto Ughi sarà sabato prossimo al [San Carlo](#), serata dedicata agli studenti a prezzi popolari